IMPRESE A Firenze assemblea dell'associazione nazionale. Chiesto sottosegretario ad hoc

I distretti faranno squadra

Ipotesi di una federazione. Terribile: «Intanto lavori la commissione»

Venezia

L'assemblea dei Distretti Italiani, l'associazione che riunisce i distretti produttivi e industriali italiani, è stata l'occasione per avanzare al nuovo governo l'invito a mantenere alta l'attenzione verso il sistema distrettuale sulla base dell'impegno già espresso nella Finanziaria 2006.

L'assise dei distretti si è svolta a Firenze, ma la richiesta viene da tutte le realtà del Paese, in special modo -secondo quanto osservato dal presidente dell'associazione, il bellunese Paolo Terribile, «in questo particolare periodo storico dove si stanno concretizzando significativi segnali di ripresa».

Terribile ha ricordato che «Negli ultimi mesi molti riflettori si sono accesi sul mondo distrettuale italiano. La Finanziaria 2006 ha infatti riconosciuto il ruolo importante svolto dai distretti nel sistema economico nazionale anche con l'istituzione della speciale commissione di studio sui distretti industriali, che ci vede impegnati in prima persona. Molte Regioni hanno legiferato sui distretti e altre stanno rinnovando la legislazione esistente, mentre quasi quotidianamente assistiamo alla nascita di nuovi distretti».

Paolo Terribile

A sua volta, Giuseppe Morandini, vicepresidente di Confindustria per la Pmi, ha chiesto che nel nuovo esecutivo sia previsto un sottosegretario ad hoc per i distretti.

Lo scorso marzo è stata istituita la commissione interdisciplinare di esperti che avrà il compito di concretizzare la riforma dei distretti produttivi partendo proprio da quanto definito in Finanziaria. La task force, presieduta da Marco Fortis (Fondazione Edisobn) dovrà riferire entro ottobre.

I tempi però potrebbero essere accelerati, spiega Terribile, in quanto l'obiettivo è presentare i risultati in anticipo rispetto alla prossima Finanziaria. Attualmente comunque si è ancora in una fase di "identificazione" dei distretti con la suddivisione fra "tradizionali", "nuovi ad alta tecnologia" e sperimentali. La tendenza, dice Terribile, sembra volere privilegiare e valorizzare quelli tradizionali «apportando il contributo di alta tecnologia in questi piuttosto che creare una "famiglia" specifica».

Per quanto riguarda quelli sperimentali, invece, si è ancora in una fase iniziale anche perchè vanno interpretate correttamente le indicazioni contenute nella legge di bilancio 2006, ricorda Terribile.

Proprio l'attuale numero uno di Distretti Italiani, potrebbe tenere a battesimo la futura nuova federazione dei distretti -una sorta di federdistretti- di cui già si parla nonostante il battesimo non appaia così vicino. La federazione mantenendo i suoi stretti legami con il sistema camerale e Confindustria farebbe riferimento a Viale dell'astronomia.